



la settimana  
insieme



Anno  
**B**  
San Marco

25 agosto 2024

**XXI Domenica del Tempo Ordinario**

La Parola:

Gs 24,1-2.15-17.18 / Sal 33 / Ef 5,21-32 / Gv 6,60-69

*«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna»*

Ciò che Gesù dice realizza il programma della Parola descritto nella lettera agli Ebrei: "La parola di Dio è viva ed efficace. Più affilata di una spada a doppio taglio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla e discerne i sentimenti e i pensieri dei cuori" (4,12). Separa la fede dalla non fede. Anche gli uditori si separano: "Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono. Gesù infatti sapeva fin da principio chi era colui che lo avrebbe tradito" (Gv 6,64).

"Questa parola è dura chi può ascoltarla?": molti dei suoi discepoli, dinanzi all'esigenza della sua sequela, si tirano indietro. Non se la sentono di essere coinvolti nella stessa storia personale di Gesù. Ora che Gesù ha fatto vedere la sua strada per la regalità, si tirano indietro e si scandalizzano di Lui. Gesù con la sua Parola chiarissima, per il riferimento all'Agnello sgozzato la notte di Pasqua, diventa un inciampo. Ecco lo scandalo che fa cadere coloro che non sono disposti a passare dal meraviglioso della religione alla decisione della fede. Infatti la religione può essere abitata dai miracoli, ma la fede soltanto dalla Croce.

Gesù non trattiene i Dodici, ma apre loro la porta: "Volete andarvene anche voi?". E qui viene quella che passa per una meravigliosa confessione di fede. Sì, però Pietro si pronuncia

sull'origine di Gesù, ma non dice niente sul fatto di "mangiare la sua carne e bere il suo sangue". La sua affermazione è sulla stessa linea della professione di fede a Cesarea di Filippo: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Si ferma sulla prima parte della fede, ma non dice niente sul secondo: donare la carne e il sangue. La morte. Anzi si fa avanti con una parola imprudente: "Noi abbiamo creduto e riconosciuto...". Ha ragione, ma parla come se il movimento che lo ha portato verso il Cristo avesse la sua origine nel discepolo stesso. Ha capito male, perché Gesù per tre volte ha detto che ciò che porta verso di Lui è l'attrattiva esercitata dal Padre. E Gesù ricorda che il movimento è venuto da Lui, dunque da Dio: "Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici?"

Che cosa significa esattamente "mangiare la carne e bere il sangue"? La risposta immediata è partecipare alla Messa e fare la Comunione. Ma questo cosa significa? Prendere il corpo e il sangue di Cristo significa riconoscere che noi abbiamo partecipato a distruggere quella carne e a spargere quel sangue. Mangiare un alimento è distruggerlo, consumarlo. È come se dicesse: "Voi l'avete distrutto, ora mangiatelo". Ci invita a guardare in faccia ciò che abbiamo fatto. Equivale a: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19). Guardatelo, non distogliete gli occhi dal delitto, che è già diventato salvezza.

Mangiare la carne e bere il sangue è anche riconoscere che la vita dell'uomo è la vita di Dio, che Dio ci fa esistere comunicandoci la sua propria "sostanza" facendoci partecipare di Lui.

Mangiare la sua carne e bere il suo sangue significa accettare di entrare nella logica del dono della carne e del sangue, del dono della propria vita. "Ciò che io ho fatto, fatelo anche voi", "Fate questo in memoria di me".

Questi tre aspetti sono uniti: la nostra creazione ad immagine di Dio consiste nel ricopiare l'amore che ci fa esistere; dunque far esistere i nostri fratelli col dono di noi stessi. E questo dono, come la creazione, deve eliminare il peccato che consiste nel tentare di costruire noi stessi sulla morte degli altri (utilizzandoli, asservendoli, ecc.). Tentativo destinato a fallire, perché esistere è farci ad immagine di Dio come ci è rivelato dal gesto di Cristo.

Dopo aver compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci [...] Gesù si ritira sul monte, ma la gente non vuole lasciarlo andare. Hanno visto un segno grandioso, e lo seguono.

Ma il Maestro non vuole che chi lo segue lo faccia per ricevere dei beni materiali; egli desidera che chi lo segue comprenda qual è la vera fame,

cioè quella spirituale, e che solo Gesù è il pane vero, quello disceso dal Cielo, da Dio, che sfama veramente ed eternamente.

Il dialogo tra Gesù e i suoi discepoli diventa difficile, anche perché ad un certo punto il piano del discorso si sposta dal cibo materiale a Gesù stesso che si propone come vero cibo, vera bevanda, che sostiene gli uomini per la vita eterna. È il mistero dell'Eucarestia, un mistero grande della fede cristiana, che non è semplice capire ed accettare.

Un Dio che si fa uomo, perché no... anche nella mitologia classica greca gli dei si confondono con gli uomini. Ma un Dio che si dà come cibo e bevanda per la salvezza degli uomini, questo è proprio qualcosa di nuovo, di mai sentito prima...

È anche per questo che la conclusione del sesto capitolo di Giovanni porta ad una rottura con i suoi discepoli: alcuni non lo seguono più. E Gesù chiederà ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". E Pietro fornirà quella bellissima professione di fede: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

[Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo emerito di Cagliari]

## Estate 2024: l'impegno educativo della nostra Comunità

Si è conclusa la prima settimana del **Grest del Ric**, che si svolge negli spazi del Ricreatorio di via Pozzetto dal 19 al 30 agosto. Un grande grazie agli animatori del Grest e a tutte le persone che forniscono il loro supporto per questa importante iniziativa.

Nella foto gli animatori di quest'anno.



## La Comunità Capi del Cormons 1 alla Route Nazionale

Questa domenica si conclude la *Route Nazionale delle Comunità Capi 2024* dell'AGESCI, che vede la partecipazione di migliaia di Scout,



impegnati nell'educazione dei ragazzi e dei giovani, a Verona.

Anche la Comunità Capi del Cormons 1 partecipa a questo evento, che ha come tema la felicità. Sicuramente i nostri giovani porteranno a casa nuove idee ed entusiasmo per partire con slancio nel loro servizio educativo.

### Sentirsi famiglia

In questa settimana abbiamo celebrato il **rito funebre** per la nostra sorella **Maria Salvatrice Calanna**. Per lei e i suoi cari la nostra preghiera.

Questa domenica verrà celebrato in Duomo a Cormons il **matrimonio** tra **Mark Di Giulian e Francesca Godina**. Ai due novelli sposi gli auguri della nostra Comunità.

### Formazione diocesana per catechisti ed educatori

L'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Gorizia organizza **due giorni di formazione per catechisti ed educatori** dal titolo: *Introdurre al mistero di Cristo*.

L'iniziativa si svolgerà a San Canzian d'Isonzo, mercoledì 4 e giovedì 5 settembre, dalle ore 18.00 alle 22.00. Le iscrizioni possono essere effettuate per e-mail: [catechistico@arcidiocesi.gorizia.it](mailto:catechistico@arcidiocesi.gorizia.it), oppure tramite modulo elettronico sul sito [www.arcidiocesi.gorizia.it/catechistico](http://www.arcidiocesi.gorizia.it/catechistico).



LIVE AUDIO VIDEO SU



CHIESA  
CORMONS.IT



YouTube